

Quattro finali per una «bambola»

Mascia Musy racconta lo spettacolo che mette in scena tutte le versioni scritte da Ibsen

Un'opera e tanti rammarichi. Per Henrik Ibsen «Casa di bambola», scritto nel 1879, fu fonte di considerazioni amare: sugli uomini, sul teatro e sul buon senso della sua Norvegia. Scavare senza censura negli equilibri di coppia della società vittoriana, concedendosi un'eroina affatto impeccabile, gli costò critiche e rifiuti. Tanto che fu costretto a riscrivere, per ben due volte, quel finale «immorale» in cui la sua Nora abbandona casa, marito e figli alla ricerca di se stessa.

Emanuela Giordano ha deciso di recuperare e mettere in scena con un espediente drammaturgico tutti i finali del capolavoro ibseniano nel nuovo adattamento «Quartetto Casa di bambola», al debutto nazionale al Teatro India da stasera a domenica con Mascia Musy, Stefano Santospago, Graziano Piazza e Alessandra Fallucchi.

Impresari e attrici dell'epoca si rifiutarono di portare sul palco quella madre «snatura-

ta» che, come spiega la regista, nella seconda scrittura si sacrifica per il bene della famiglia lasciandosi rinchiudere «nel suo salotto tutto merletti e cinguettii». Nella terza versione addirittura si pente e chiede scusa «in un lieto fine da serial televisivo zuccheroso». Ibsen si prestò alle modifiche pur di far vivere in teatro la sua «bambola» ma non rinnegò mai l'originale: «Che da molte parti sarebbe stato contestato lo sapevo in anticipo; se il pubblico nordico fosse stato tanto evoluto da non sollevare dissensi sul problema, sarebbe stato superfluo scrivere l'opera», commentò nel 1880.

L'intento era proprio di alzare un velo sul maschilismo. «Il nostro è stato di interrogarci sull'attualità delle dinamiche uomo-donna espresse da Ibsen - spiega Mascia Musy - puntando una lente d'ingrandimento sulle due coppie protagoniste: Nora e Torvald, Cristina e Krogstad, opposti e speculari». Nora, vezzosa e in-

fantile, è il contraltare di Cristina che ha dovuto assumersi il peso di una condizione sociale disagiata. Torvald, lavoratore infaticabile e di successo, è il contraltare di Krogstad, più volte coinvolto in loschi affari. Quando le loro vite si incrociano i ruoli si ribaltano: chi aveva tutto deve ricominciare da capo, cercando nuove soluzioni esistenziali, e chi non aveva più nulla ricomincia a sperare.

«Nora è un personaggio criticabile, può apparire immatura e per certi versi insensibile - dice Musy - ma quando sbaglia lo fa per amore, per proteggere suo marito. Essere fraintesa e disprezzata persino da lui le apre gli occhi sul ruolo, odioso, che ha nel matrimonio: una semplice marionetta in una casa di bambola. Allora tira fuori tutto il suo coraggio, dice no all'ipocrisia, rivelandosi irrisistibilmente contemporanea. Le ho voluto subito bene».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove

● «Quartetto Casa di Bambola», regia di Emanuela Giordano, con Alessandra Fallucchi, Mascia Musy, Graziano Piazza e Stefano Santospago da stasera a domenica al Teatro India, lungotevere V. Gassman 1



Eroina Mascia Musy è fra i protagonisti di «Quartetto Casa di bambola»



L'EVENTO

"CASA DI BAMBOLA" UN UOMO, UNA DONNA AL TEMPO DI IBSEN

MASCIA MUSY E STEFANO SANTOSPAGO TRA I PROTAGONISTI
DIRETTI DA EMANUELA GIORDANO SUL PALCO DEL **TEATRO INDIA**
di **Rodolfo di Giammarco**

Quattro attori e una regista si interrogano sulle scuole di pensiero comportamentali e sociali nelle relazioni tra uomo e donna cui Henrik Ibsen si ispirò scrivendo ad Amalfi nel 1879 "Casa di bambola", testo poi messo in scena alla fine dello stesso anno a Copenaghen. Da martedì 9, al teatro India, Mascia Musy è alle prese col ruolo di Nora, la moglie sacrificatasi con un falso in documento pur di tutelare la salute del marito il quale non tollererà però lo scandalo di quel gesto che un ricattatore minaccia di rendere di pubblico dominio, moglie che, non capita, non rispettata, alla fine deciderà di lasciare il consorte, la famiglia. Stefano Santospago è il consorte, responsabile nelle file di un istituto di credito, soggetto moralista, conformista, attento solo a una vita di facciata. Graziano Piazza è quella persona che, in precario stato esistenziale, cerca di trarre profitto da un innocuo scheletro nell'armadio. Alessandra Fallucchi è un'amica della donna sposata, un personaggio cuscinetto che attira confidenze e che ottiene di rendersi utile nello scioglimento della matassa. Ma la drammaturgia e la regia di Emanuela Giordano prefigurano un consultorio, un briefing, una stanza delle riflessioni, e non un'ennesima rappresentazione dell'opera, tanto è vero che il titolo di quest'impresa suona "Quartetto Casa di Bambola", formulando domande, cercando retroscena, ridiscutendo con l'ottica di oggi il capolavoro ibseniano. Si potrà forse piuttosto parlare di un focus, di un riesame di questo dramma che segnò, realisticamente o solo simbolicamente, un primo clamoroso traguardo di affrancamento della donna dalla società maschilista autoritaria, rigorosa e legiferante. In più, s'annuncia che qui vengono presi in considerazione tutti e tre i finali concepiti dall'autore, e non solo quello originario che Ibsen lasciò come unico approvato.



Mascia Musy, Stefano Santospago, Graziano Piazza e Alessandra Fallucchi protagonisti di "Quartetto Casa di Bambola"

Così gli inviti

INDIA
Lungotevere Vittorio
Gassman 1 tel. 06
684000311. Da martedì 9
al 14 febbraio. Per i lettori
del Trovaroma un invito
mercoledì 10 ore 21. E'
possibile prenotare un
biglietto omaggio + uno
ridotto a 14 euro telefonan-
do sabato 6 dalle 19 alle
19.50 al numero
899.88.44.68.

TEATRO INDIA

“Casa di bambola” Ibsen e la coppia oggi

C'è aria di un quartetto da camera, nella proposta rielaborata di *Quartetto Casa di Bambola* “da” Ibsen, drammaturgia e regia di Emanuela Giordano, con Mascia Musy (Nora), Stefano Santospago (Torvald), Graziano Piazza (Krogstad) e Alessandra Fallucchi (Cristina), da martedì all’India. «Nella mia Nora che lascia consorte, figli e casa aleggiano tante storie di oggi - dice Mascia Musy - e quando lei confida al marito di non riuscire a identificarlo più con l’uomo che credeva d’ avere accanto, è una donna trasparente, moderna». C’è un prologo aggiunto. «Dopo una partenza costituita dalla chiusa del testo, dall’ allontanarsi di lei, noi riflettiamo su come la società ha reagito qui a Ibsen, ricordiamo gli altri due finali (poi ignorati) con Nora addomesticata che non va via, e quindi ci sono i tre atti del lavoro originario. Siamo una squadra che usa una lente d’ingrandimento sul senso, allora e oggi, della coppia».

(rodolfo di giammarco)

Teatro India Lungotevere Vittorio Gassman 1, da martedì alle ore 21, tel. 06-684000311

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casa di bambole una versione con tutti e tre i possibili finali

DEBUTTO

Da questa sera al **teatro India** si analizzano le dinamiche di coppia, grazie allo spettacolo *Quartetto casa di bambola*. La regista e drammaturga Emanuela Giordano s'interroga sulle contraddizioni esistenti nella relazione tra uomo e donna, in continua oscillazione tra potere, possesso, erotismo e denaro. A rendere l'argomento universale c'è il testo *Casa di bambola* di Henrik Ibsen, proposto in un allestimento singolare. Innanzitutto in scena ci sono solo quattro perso-

naggi, interpretati da Alessandra Fallucchi nei panni di Cristina, Mascia Musy è Nora, Graziano Piazza recita la parte di Krogstad e Stefano Santospago dà vita al personaggio di Torvald. Ad accrescere la singolarità dell'allestimento ideato dalla Giordano è il finale di *Casa di Bambola* che si triplica, venendo proposto nelle tre diverse versioni ipotizzate dall'autore, mai messe in scena.

SCALPORE

Alla fine del Settecento la vicenda di Nora, moglie che si libera dei legami familiari per ritrovare se stessa, suscitò scalpore, al punto che alcune produzioni suggerirono di apporre cambiamenti nel finale. Ibsen stesso dichiarava nel 1880: «*Casa di bambola* ha sollevato una fortissima reazione. Oggetto della contesa non è il valore estetico del dramma, ma il problema morale che pone». La Giordano mette in scena tutti e tre i finali, nonostante quello conosciuto sia quello approvato dall'autore. «Il progetto ha

preso forma nella primavera del 2015 da uno studio su Ibsen - dichiara Mascia Musy, che interpreta Nora -. Lavorando sulla vicenda ibseniana il nostro interesse aumentava, al punto da spingerci a metterlo in scena. La nostra versione di *Casa di bambola* è ridotta a soli quattro personaggi: abbiamo tolto i legami che aveva con il suo tempo, evidenziando quanto i rapporti familiari e matrimoniali che Ibsen descrive, siano ancora attuali». Lo spettacolo prende l'avvio con un prologo («una sorta di imbutto, per entrare nella dinamica di coppia con uno sguardo diverso»), che racconta la forza che il finale scelto da Ibsen ha avuto nella società dell'epoca. Su una scena essenziale, riempita da due sgabelli e un pianoforte che gli interpreti utilizzano distrattamente, viene messa in risalto la cristallina drammaticità dei rapporti tra uomo e donna. Perché, come dice Nora a Torvald: «Siediti, dobbiamo parlare».

► **Teatro India**, fino al 14

Valentina Venturi



appuntamenti

Fabio Avaro

TEATRO SETTE

Debutta nella commedia Ce lo chiede l'Europa: 5 artisti alle prese con un bando della Ue.

Via Benevento 23, da oggi al 21/02, 22 euro, 0644236382.

Emanuela Giordano

TEATRO INDIA

Si ispira ad Henrik Ibsen per Quartetto Casa di Bambola: riflessione sull'autore.

L.tevere Gassman, da oggi a domenica, 22 euro, 0668400346

Angelo Longoni

TEATRO SALA UMBERTO

Volti tivù per la commedia L'amore migliora la vita con Gaia De Laurentiis, Eleonora Ivone, Giorgio Borghetti, Ettore Bassi.

Via della Mercede 50, da oggi al 21/02, 23-32 euro, 066794753

Danza Roma 2016

TEATRO ITALIA

Opus Cactus, Tra i maggiori successi dei Momix, firmato da Moses Pendleton, torna a 15 anni dal debutto per aprire il 6° festival int.le della Danza della Filarmonica Romana e del Teatro Olimpico da domani al 21/02, 27-37 euro+dp). Lo spettacolo è scandito da ritmi tribali, rituali del fuoco e danze iniziatiche. Il Festival ospiterà anche le compagnie Astra Roma Ballet con la novità George Sand, "uomo" e libertà (dal 29/09); Aterballetto con i nuovi lavori: SENTieri di Philippe Kratz, 14'20" di Jiri Kylian e Antitesis di Andonis Foniadakis (24/05). Infine il balletto del Sud con Le quattro stagioni di Fredy Franzutti (27 e 28/05).

Via Bari 18, info e vendite 3331840637, filarnomicaromana.org, teatrolimpico.it, 3331840633

2016

appuntamenti

Francesco Tesci
La mente fortunata

COMPRO ORO
€ 23,10
LEGGO
06.78345420 06.7847614



Teatro India Debuttera stasera «Quartetto casa di bambola»

Un uomo e una donna al tempo di Ibsen

di **Tiberia de Matteis**

Debutta stasera al **Teatro India** «Quartetto casa di bambola», tratto da Henrik Ibsen, con drammaturgia e regia di Emanuela Giordano, con Alessandra Fallucchi nei panni di Cristina, Mascia Musy nella parte di Nora, Graziano Piazza per Krogstad e Stefano Santospago come Torvald.

Quattro attori e una regista si interrogano sulle contraddizioni e le dinamiche espresse da Ibsen nella relazione tra uomo e donna: potere, possesso, erotismo, denaro. Scoprono che da allora, da quando Ibsen scrisse «Casa di Bambola», gli equilibri all'interno della coppia sono forse rimasti immutati: il teatro intuiva quello che la società negava o rimuoveva. Così, il quartetto ci accompagna nell'opera che suscitò grande scalpore in tutto il mondo, tanto che alcune produzioni suggerirono di apporre cambiamenti radicali nel finale, giudicato improponibile. Il testo ha infatti avuto tre finali diversi ma solo l'originale è quello approvato dall'autore. Questi tre finali, mai messi in scena, vengono ora raccontati e interpretati per la prima volta nell'allestimento firmato da Emanuela Giordano, un'occasione per comprendere la portata dirompente del testo giudicato troppo spregiudicato se non addirittura amorale.

Sul palcoscenico prendono vita le dinamiche speculari delle due coppie protagoniste, quella

di Nora e Torvald e quella di Cristina e Krogstad. Nora, eterna adolescente, in rotta di collisione con le sue sicurezze, è il contraltare di Cristina, che ha dovuto assumersi il peso di una condizione sociale disagiata, prendendosi carico della sua sopravvivenza. Torvald, lavoratore infaticabile e di successo, arroccato in giochi di ruolo ormai logori, è il contraltare di Krogstad che, più volte coinvolto in affari non chiari, è forse in grado di riscattarsi per recuperare un rapporto con Cristina. I ruoli si rovesciano: chi aveva tutto deve ricominciare da capo, trovando nuove soluzioni esistenziali e chi non aveva più nulla, ricomincia a sperare.

«Come ci suggerisce Antonio Gramsci, in un appassionato saggio sull'opera, è la storia di uomini e donne che soffrono e lottano per cambiare la propria vita – ha dichiarato Emanuela Giordano – Quando fu pubblicato suscitò grande clamore: Nora lascia la casa, il marito, i figli, perché? Meglio che resti in famiglia, che riconosca le ragioni e l'autorevolezza del marito. Gli impresari, con la complicità degli attori protagonisti, impedirono a Nora di uscire di casa, di fatto la richiusero dentro il suo salotto tutto merletti e cinguettii inficiando così il senso stesso dell'opera. Per tranquillizzare il pubblico si mise persino in scena un quarto atto con un lieto fine esagerato, da serial televisivo zuccheroso. Ibsen era disperato ma non esisteva ancora la tutela dell'autore. Casa di bambola ha avuto quindi tre finali diversi e noi li mettiamo in scena per raccontare come i rapporti tra uomini e donne ci parlano della società in cui questi uomini e donne vivono. Ibsen, tra i primi, si accorge che l'istituzione famiglia, più che dall'amore, è regolata da equilibri delicatissimi come potere, possesso, controllo. Il teatro è specchio e lanterna. Il teatro è premonizione, spogliazione, rivoluzione».

La regista **Emanuela Giordano**

«È la storia di quattro persone che soffrono e lottano per cambiare la propria vita facendo all'epoca molto scalpore»

Quei difficili rapporti di coppia

Teatro All'India dal 9 al 14 febbraio va in scena "Quartetto Casa di Bambola"

SIPARIO

CLAUDIO RUGGIERO

Un quartetto di attori di prim'ordine si cimenta con uno dei testi teatrali più impegnativi ed emblematici del drammaturgo norvegese Henrik Ibsen, scritto nel 1879 durante un soggiorno ad Amalfi e tuttora attuale per il tema affrontato, il complesso rapporto tra uomo e donna. Dal 9 al 14 febbraio al Teatro India di Roma va in scena 'Quartetto Casa Di Bambola' nell'interpretazione di Alessandra Fallucchi, Mascia Musy, Graziano Piazza e Stefano Santospago diretti da Emanuela Giordano che cura anche la drammaturgia, musiche di Antonio Di Pofi, una produzione Argot. Protagoniste dell'opera sono due coppie con le loro dinamiche speculari che, all'epoca, destarono molto scalpore tanto che alcune produzioni suggerirono di appor-

re cambiamenti radicali nel finale, giudicato improponibile. 'Casa di Bambola' ha infatti avuto tre finali diversi ma solo l'originale è quello approvato dall'autore. Questi tre finali, mai messi in scena, vengono ora raccontati e interpretati per la prima volta nell'allestimento firmato da Emanuela Giordano, un'occasione per comprendere la portata dirompente del testo giudicato troppo spregiudicato se non addirittura amorale. «Noi li mettiamo in scena - rivela la regista - per raccontare come i rapporti tra uomini e donne ci parlano della società in cui questi uomini e donne vivono. Prima il matrimonio era un patto, un contratto, un accordo per tenere insieme bestie, terre, regni. Poi è subentrato l'amore' ma Ibsen, tra i primi, si accorge che l'istituzione famiglia, più che dall'amore, è regolata da equilibri delicatissimi come potere, possesso, controllo. Il teatro è spec-

chio e lanterna. Il teatro è premiazione, spogliazione, rivoluzione. Era. Su questo abbiamo lavorato e questo cercheremo di raccontarvi". Info: 06684000346.

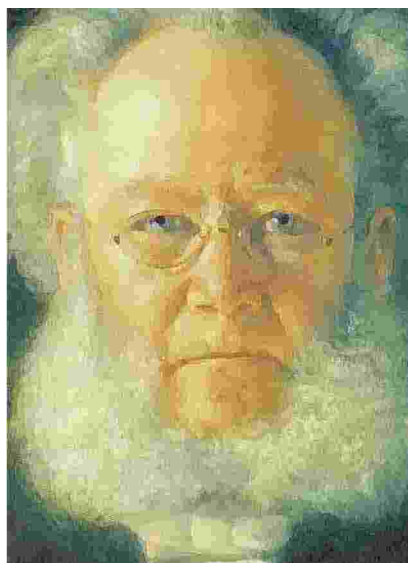
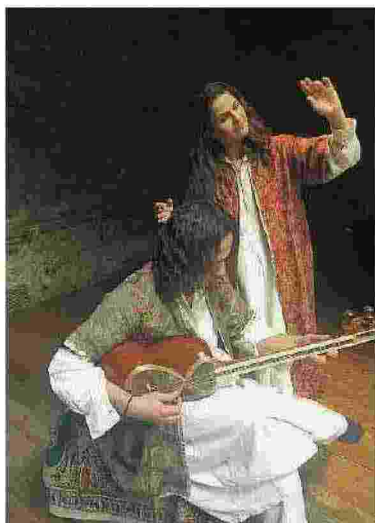
'La Conferenza degli Uccelli - Le sette valli dell'amore', un antico testo del poeta e romanziere mistico iraniano Farid Ad-Din Attar, viene allestito fino al 7 febbraio in forma scenica al Teatro Sala Uno ubicato presso la Scala Santa di San Giovanni. Interprete e regista dello spettacolo è Reza Keradman, sul palco con Astra Lanz ed i musicisti iraniani Reza e Hamid Mohsenipour. Metafora di un cammino spirituale, mistico e individuale basato sulla ricerca della verità, la vicenda vede un gruppo di uccelli tristi e disorientati alla ricerca di un proprio re. Durante il faticoso e pericoloso tragitto, nel quale affrontano una serie di estenuanti prove psicofisiche sottoposte da madre Natura, tanti di essi muoiono. Solo in trenta arriveranno alla meta.

Info: 0686606211. ●

"La Conferenza degli Uccelli - Le sette valli dell'amore", antico testo del poeta iraniano Farid Ad-Din Attar, in forma scenica al Sala Uno fino a domenica prossima

Un cast di attori di prim'ordine si cimenta con il testo emblematico di Henrik Ibsen

I tre finali raccontati per la prima volta nell'allestimento firmato Emanuela Giordano





A sinistra
**Alessandra
Fallucchi, Mascia
Musy, Graziano
Piazza e Stefano
Santospago**
A destra
il drammaturgo
**Henrik
Ibsen**